



IX LEGISLATURA
CXIV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 144
Seduta di martedì 16 dicembre 2014

Presidenza del Vicepresidente Damiano STUFARA
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 5915 del 10/12/2014)

Oggetto n.208 – Atto n. 1738 <i>Processo in atto di riordino delle competenze e delle funzioni delle Province – Intendimenti della G.R. riguardo al ruolo e alle funzioni degli addetti dei Corpi di Polizia provinciale</i>	Presidente	10-13
<i>Galanello.....</i>		10,13
<i>Riommi, Assessore.....</i>		11,12
Oggetto n.213 – Atto n. 1745 <i>Decreto interministeriale del 28/11/2014 di modificazione del regime di esenzione dell'IMU (Imposta municipale propria) sui terreni agricoli siti in zone montane - Iniziative che la G.R. intende adottare ai fini dell'ottenimento di revisione del decreto interministeriale medesimo.....</i>	Presidente	13-16
<i>Lignani Marchesani.....</i>		14,16
<i>Cecchini, Assessore.....</i>		15,16
Oggetto n.214 – Atto n. 1746 <i>Milano Expo 2015 - Promozione della Regione Umbria – Iniziative della G.R. al riguardo</i>	Presidente	16-18
<i>Rosi.....</i>		16,18
<i>Bracco, Assessore.....</i>		17,18
Oggetto n.192 – Atto n. 1597 <i>Comprensorio eugubino-gualdese e Comuni della fascia appenninica (Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo) – Necessità di interventi adeguati e straordinari con i prossimi finanziamenti europei e di adozione da subito di iniziative volte ad offrire in tempi brevi concrete opportunità di rinascita economica, sociale e culturale – Intendimenti della G.R. al riguardo</i>	Presidente	7-10
<i>Goracci.....</i>		7-9
<i>Riommi, Assessore.....</i>		8,9
Oggetto n.207 – Atto n. 1737 <i>Vertenze riguardanti la Sangemini Fruit S.p.A. e la Tione s.r.l. - Intendimenti della G.R. ai fini del reperimento di soluzioni atte alla ripresa produttiva degli stabilimenti di San Gemini e Orvieto, alla difesa dei livelli occupazionali e alla valorizzazione del prezioso patrimonio delle relative sorgenti di acqua minerale</i>	Presidente	19-22



Monni.....	19-21	Oggetto n.212 – Atto n. 1744	
Marini, <i>Presidente Giunta</i>	20,22	<i>Ritardi nell'affidamento del servizio di emergenza sanitaria 118 presso la ex Azienda U.s.l. n. 3 - Insostenibilità del prosieguo dello svolgimento del servizio medesimo per le associazioni di pubblica assistenza - Tempi previsti perché tale servizio venga affidato</i>	25
Oggetto n.204 – Atto n. 1700		Presidente	25-28
<i>Necessità di urgente revoca, in autotutela, da parte della G.R. dell'effettuata nomina - con curriculum ad assetto variabile - del componente di spettanza della Regione Umbria in seno al Cons. di Amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche – Intendimenti della Giunta medesima al riguardo</i>	22	Monacelli.....	26,28
Presidente	23,24	Marini, <i>Presidente Giunta</i>	26,27
Zaffini.....	23,25		
Marini, <i>Presidente Giunta</i>	24		



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 5915 del 10/12/2014, o.d.g. aggiuntivo 5368 del 12.12.2014)

Oggetto n.1	Votazione sospensione e rinvio atti nn. 1653 e 1653/bis.....	36
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>		
.....28		
Oggetto n.2	Oggetto n.208 – Atti nn. 1734 e 1734/bis	
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2015</i>	36
.....28	Presidente	36-41
	Barberini, Relatore	36,40
	Lignani Marchesani	37,40
	Bracco, Assessore	38
Oggetto n.3 – Atto n. 1718	Votazione atti nn. 1734 e 1734/bis.....	41
<i>Acquisto da parte delle Aziende U.U.S.S.L.L. di protesi, ausili e materiali sanitari – Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'aggiornamento dei tariffari, nonché ai fini dello svolgimento di un'indagine conoscitiva presso le aziende medesime</i>	Votazione dichiarazione d'urgenza.....	41
Presidente		29-31
Dottorini		29
Cirignoni		30
Brutti		30
Votazione atto n. 1718.....		31
Votazione trattazione immediata atto n. 1749.....		31
Rinvio in Commissione:	Oggetto n.209 – Atto n. 1749	
Oggetto n.4 – Atti nn. 1653 e 1653/bis	<i>Carta dei diritti delle persone affette da sclerosi multipla – Adesione, attuazione e promozione da parte della G.R.</i>	41
<i>Testo unico in materia di governo del territorio e materie correlate</i>	Presidente	41,42
Presidente	Rosi	41
Paparelli, Assessore	Votazione atto n. 1749.....	42
Chiacchieroni		
Locchi		
Goracci		
Zaffini		
Marini, Presidente Giunta		
Sull'ordine dei lavori:		
Presidente		31,33-36,42
Paparelli, Assessore		32
Chiacchieroni		33
Locchi		34
Goracci		34
Zaffini		35
Marini, Presidente Giunta		35
Sospensione.....		28



IX LEGISLATURA
CXIV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.37.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutte e a tutti, colleghi Consiglieri. Diamo avvio a questa sessione dedicata, nella prima parte, alle interrogazioni a risposta immediata, le cosiddette Question Time. Ricordo ai colleghi che l'interrogante ha a disposizione due minuti per illustrare l'atto, il rappresentante della Giunta può rispondere per un massimo di tre minuti e l'interrogante ha un diritto di replica per un massimo di un minuto.

Non seguirò l'ordine preciso degli oggetti all'attenzione di questa sessione perché aspettiamo che tanto alcuni interroganti quanto alcuni Assessori che dovranno rispondere nel frattempo arrivino.

Chiamo, pertanto, l'oggetto n. 208.

OGGETTO N. 208 – PROCESSO IN ATTO DI RIORDINO DELLE COMPETENZE E DELLE FUNZIONI DELLE PROVINCE – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO AL RUOLO E ALLE FUNZIONI DEGLI ADDETTI DEI CORPI DI POLIZIA PROVINCIALE – Atto numero: 1738

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Buconi

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Buconi; risponderà, a nome della Giunta, l'Assessore Paparelli. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).

Il tema è il riordino delle Province, nello specifico ho rivolto un'interrogazione partendo da una brevissima esamina dell'attuale Corpo di Polizia provinciale, come ho riportato una particolarità: la Polizia provinciale di Perugia, nel panorama delle polizie italiane, per la forte consistenza attuale del corpo, altre province sono molto più snelle; un'altra particolarità, credo, sono le funzioni a cui negli anni sono stati chiamati gli addetti del Corpo di Polizia provinciale, al di là di quelle attribuite per legge, li abbiamo visti molto presenti in giro per il territorio, in manifestazioni, presidi, guardiane e quant'altro, quindi anche con una grossa estensione, diciamo così, del ruolo e delle funzioni.



Preoccupazione perché rispetto agli avvenimenti che si stanno succedendo a livello nazionale vi è incertezza sul destino e sul ruolo della Polizia provinciale. Comuni? Restano? Si sciolgono? Area Vasta? Altri corpi?

Sicuramente ci sarà un problema: le funzioni istituzionali di legge, cui è preposto il Corpo di Polizia provinciale, domani da chi verranno svolte? Ne penso una su tutte, piccola, marginale ma comunque importante, che ha a che fare con il territorio: le competenze in materia di caccia e pesca, o comunque ambientale.

Quindi intendo interrogare la Giunta regionale per conoscere, nei limiti del possibile, quale tipo di futuro si prefigura per quanto riguarda appunto il destino del corpo e degli addetti al Corpo di Polizia provinciale; soprattutto chi svolgerà le funzioni che doveva o che dovrebbe svolgere il Corpo di Polizia provinciale; da ultimo, se non approfittiamo anche del riordino per ridefinire puntualmente le funzioni e riportare il Corpo di Polizia provinciale a occuparsi delle funzioni istituzionali cui doveva essere preposto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Buconi, anche per il rispetto perfetto dei tempi. Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica*).

Il tema dei dipendenti della Polizia provinciale che afferiscono alle Province, così come i precari, i dipendenti dei centri per l'impiego e della formazione professionale, o quelli della viabilità, o quelli che svolgono altro tipo di funzione, credo che non possa che essere un tema da affrontare in maniera unificata. Peraltro, su questo tema c'è anche una differenza di quello che è accaduto in questi anni nelle rispettive Province, solamente riferendomi alla Polizia locale, abbiamo alla Provincia di Terni 14-15 agenti, in Provincia di Perugia abbiamo oltre 110 agenti, quindi con un'evidente disparità nel completamento degli organici ma anche nelle funzioni che sono state assegnate e che svolgono.

Riguardo alla legge 56 di riordino delle Province, è passato un messaggio da questo punto di vista sbagliato, non c'è l'abolizione delle Province, c'è l'abolizione delle Province come le abbiamo conosciute, e c'è l'Ente di Area Vasta, che ha funzioni definite, quali la viabilità, l'ambiente e altre, che si inseriscono perfettamente in quello che è il ruolo del Corpo di Polizia provinciale, che è quello della salvaguardia ambientale in materia di rifiuti, l'utilizzo delle acque e la protezione dall'inquinamento, la protezione della fauna e quindi del controllo del prelievo venatorio e della pesca, e il Codice della Strada, sicurezza nella circolazione.

Queste materie rimangono tutte alle Province, quindi è evidente, vedremo quale sarà l'esito della Legge di stabilità, degli emendamenti e del Mille Proroghe, nel quale noi ci stiamo impegnando, insieme ai parlamentari umbri, affinché il Governo recepisca le condizioni poste dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni insieme per affrontare



il tema dei dipendenti delle Province in maniera corretta dal punto di vista istituzionale. E per fare questo noi abbiamo bisogno di alcune condizioni che speriamo che il Governo accolga, altrimenti si aprirà una fase, come dire, critica anche dei rapporti del complesso delle Istituzioni su questo punto e su questa vicenda.

Noi abbiamo bisogno di norme che ci consentano di utilizzare i requisiti pre Fornero, per i prepensionamenti, a prescindere dalle condizioni finanziarie e dalla necessità di dichiarare gli esuberi, e questo deve valere per il complesso della Pubblica Amministrazione. Se questo...

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

Fabio PAPARELLI (*Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica*).

Così come le altre condizioni, si verifica, noi saremo in condizioni di affrontare il tema così com'è stato posto. In quella riduzione del 50 per cento di organico saranno i presidenti delle Province che dovranno verificare, nel disegnare la nuova pianta organica, se il numero degli agenti della Polizia locale che hanno a disposizione gli serve tutto per svolgere quelle funzioni, con le differenze che ho detto prima tra la Provincia di Terni e la Provincia di Perugia; oppure se una parte di esso dovrà essere dedicato ad altre funzioni collocate in altre Amministrazioni, che non potranno che essere in quel caso i Comuni perché noi abbiamo la Polizia che abbiamo già unificato anche nei nostri regolamenti in maniera concettuale, ma sono quelle le funzioni che possono essere svolte. Questa partita è affidata totalmente alle Province che sono in campo dentro questo quadro che ho disegnato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli. Per una breve replica la parola al Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).

Grazie, Assessore. Diciamo, moderatamente soddisfatto della risposta in quanto mi pare che lei abbia precisato che, ovviamente, le funzioni dovranno essere ridefinite sulla base stretta di quelle previste dalla legge; le funzioni che restano in capo alla Provincia, se andrà avanti l'intenzione che lei riferiva, dovranno essere svolte – la vigilanza su quelle funzioni – dalla Polizia provinciale che resterà Polizia provinciale. Chiaramente, la partita del numero necessario per assicurare quelle funzioni mi rendo conto sta in base alle norme che verranno emanate, così come vedremo la norma nazionale, e la destinazione ai Comuni, che cosa comporterà.

Raccomando di seguire questa, come sta facendo lei, e la Giunta, così come per altre figure professionali ovviamente della Provincia, con la massima attenzione. I problemi sono tanti, i problemi non li ha creati la Regione, non sono problemi di cui si può fare carico in tutto la Regione, ma sicuramente sia il cittadino che i dipendenti si



aspettano da una cosa certa che oggi c'è, che è la Regione, la massima attenzione nel gestire i problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Buconi.
Chiamo l'oggetto n. 192.

OGGETTO N. 192 – COMPENSORIO EUGUBINO-GUALDESE E COMUNI DELLA FASCIA APPENNINICA (FOSSATO DI VICO, SIGILLO, COSTACCIARO, SCHEGGIA E PASCELUPO) – NECESSITA' DI INTERVENTI ADEGUATI E STRAORDINARI CON I PROSSIMI FINANZIAMENTI EUROPEI E DI ADOZIONE DA SUBITO DI INIZIATIVE VOLTE AD OFFRIRE IN TEMPI BREVI CONCRETE OPPORTUNITA' DI RINASCITA ECONOMICA, SOCIALE E CULTURALE – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 1597

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Goracci

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Goracci; risponderà, a nome della Giunta, l'Assessore Riommi. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Questa interrogazione è un po' datata, ma ha ancora tutta la sua validità, anzi, a maggior ragione, visto che ci sono in queste settimane, da parte delle comunità locali, Istituzioni, soggetti portatori di interessi quali associazioni di operatori turistici, commerciali, associazioni ambientaliste, sul timore che dopo un'azione positiva, che è stata quella di inserire la fascia appenninica tra le aree interne con la possibilità di avere finanziamenti nei prossimi sei anni europei significativi e importanti, il dubbio che ciò non avvenga è forte.

Nell'interrogazione la seconda parte è stata sostanzialmente svolta, quella di incontri anche importanti, seppur precipitosi, io ricordo che è stato a Costacciaro anche una figura importante qual è quella del dottor Barca, con il ruolo nel Ministero, già Ministro della Repubblica, però fu fatto in maniera un po' precipitosa. Ma ora quello che mi interessa sottolineare all'Assessore, al rappresentante del Governo regionale, è che credo sia ben chiaro lo stato e la condizione di quell'area con la crisi economica sicuramente tra le più forti, se non in assoluto la più forte di questa regione – basta citare Merloni, Flaminia, la crisi dell'edilizia, la crisi che sta arrivando forte, oltre a quella della ceramica passata, anche quella del cemento – se non si avranno risposte, che non saranno risolutive e definitive ma almeno significative e importanti per questo campo, lì si chiude. E voglio finire questa presentazione ricordando che non è una solita litania di qualche modesto e modestissimo rappresentante anche di quei territori, è un dato oggettivo, si vadano a vedere i rilievi economici, i dati demografici per capire il livello a cui si è arrivati.



Nei Comuni della fascia – e quindi tengo fuori per un attimo i due più grandi, Gubbio e Gualdo Tadino – siamo a un livello di decremento demografico come non si era avuto da decenni, allora io credo...

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

Orfeo GORACCI (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Credo che questa sia un'opportunità che la Giunta regionale, il Governo regionale dell'Umbria, al di là di vuoti impegni e vuote promesse che a volte si fanno, debba essere percorsa in maniera convinta e convincente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Goracci. Per la risposta la parola all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane*).

L'interrogazione è un pochino generale, io proverò a dare una risposta il più possibile puntuale, mettendo in fila due concetti.

In primo luogo, non rientro nelle considerazioni di carattere generale, mi permetto sempre di dire, evitiamo in questa sede di fare la classifica che dalle mie parti si chiama lo "sfigometro", la crisi c'è ed è pesante dappertutto, la crisi colpisce le varie aree del territorio nazionale e anche della nostra regione in maniera differenziata. Noi dobbiamo mettere in campo, per quanto possibile, in attesa che altri facciano altrettanto, le iniziative zona per zona e tutte assieme che permettano di dare risposta alle difficoltà economiche e sociali che queste vicende comportano.

È evidente che l'area dell'Alto Chiascio (chiamiamola con una dizione di qualche anno fa), dell'eugubino-gualdese e della fascia appenninica, è una delle aree in cui l'impatto della crisi è stato più pesante, ed è stato più pesante per la concomitanza di due elementi caratteristici di quel territorio storicamente: uno, la crisi dell'elettrodomestico nei suoi vari aspetti, la Antonio Merloni ne è un esempio, ma anche tutto il ciclo legato alla partita (inc.), alla componentistica e quant'altro, che era uno dei filoni industriali di quel territorio, come delle vicine Marche; l'altro, tra Gubbio e Gualdo in maniera articolata c'è un'incidenza dell'industria delle costruzioni, che è nettamente superiore al resto del territorio regionale ed è evidente che l'industria delle costruzioni, per i noti motivi, è probabilmente il settore produttivo che specificatamente è in maggiore crisi.

Detto tutto ciò, il Consigliere Goracci conosce benissimo le iniziative. Io mi permetto, per un verso, di ricordare che quel territorio, insieme ad altri, è stato inserito dalla Regione non solo nelle aree (su cui si sta tra l'altro discutendo) interne che nella prossima programmazione comunitaria dovranno essere supportate con specifici



strumenti – è uno dei progetti generali della programmazione 2014-2020 – ma anche sotto il profilo della disciplina degli aiuti gran parte di quel territorio è stata inserita, come già in passato, tra le aree ex 873c, quelle che hanno la maggiore intensità di aiuto.

Penso che sia utile ricordare – per non farla particolarmente brodosa, e questo è un elemento di comunicazione nuovo, quindi colgo l'occasione dell'interrogazione del Consigliere Goracci per divulgarlo – che nella giornata di venerdì pomeriggio, finalmente...

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane*).

Va bene, un secondo. Le Istituzioni regionali Umbria e Marche sono state riconvocate dal Governo per la vicenda Merloni, in particolare, l'accordo di programma che riguarda un vasto territorio regionale, ivi comprese le aree in questione, e, al di là dei dettagli tecnici dell'incontro, cui seguirà un incontro con le parti sociali nei prossimi giorni, probabilmente il 12 gennaio, per tutta la vicenda, il Vice Ministro ha comunicato l'intenzione non solo di procedere a modifiche normative con decreto per favorire l'operatività di quell'accordo, che per il momento è stata fortemente limitata proprio dalle carenze normative della legge 181, su cui si appoggia, ma anche di riconfermare la proroga e la dotazione finanziaria perché l'accordo scadeva nella prossima primavera.

Quindi è intenzione del Governo di rimanere su questa linea di attività con le modifiche di cui discuteremo ancora più approfonditamente nei prossimi giorni.

Cogliero l'occasione, dato che una parte fondamentale di quel territorio dell'accordo di programma è proprio quella di Gubbio-Gualdo, per darne comunicazione al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. Per la replica la parola al Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

A parte quest'ultima comunicazione, mi considero insoddisfatto della risposta. Rispetto alla Merloni lei sa che almeno io, ogni tanto, qualche interrogazione la faccio, su questa vicenda non l'ho tartassata, anche perché credo che ci siano responsabilità di vario genere, a partire anche dai rappresentanti del mondo del lavoro, su come alcuni fatti si sono svolti.

Quello che ci ha detto positivo, ma nel merito della mia interrogazione io non le ho posto il problema dello "sfigometro" perché ci sono dati oggettivi, legga questa



mattina un giornale, che non gode delle mie più ampie totali simpatie per tante ragioni, ma reddito per abitante la classifica dei Comuni umbri 2013: Gubbio, che è il primo di quell'area, è al trentaduesimo posto. Quindi è inutile che ci diciamo alcune cose e poi non si è oggettivamente conseguenti.

Poiché quei finanziamenti sono per la manutenzione del territorio, i dissesti, la qualità ambientale, le valorizzazioni, parliamo di aree che sono nello stato, che pure lei conosce, e le possibilità di intervento ci sono; dopodiché mi rendo conto che molto dipende anche dal tipo di programmi e di progetti che le realtà locali, i comuni, le organizzazioni sapranno presentare. Però mi sembra di capire – e lo hanno detto anche colleghi che sono molto più inseriti con voi in questo ambito e molto più ben riportati dal mondo dell'informazione, a partire dalla tv dello stesso giornale citato prima – che vi sia grande preoccupazione per il fatto che circolano voci più che insistenti riguardanti le aree individuate, le tre aree interne, dove io ritengo che questa sia quella messa peggio, ma non vado a cercare i danni per gli altri, però questa rischia di arrivare, bene che va, medaglia di bronzo, visto che si parla di olimpiadi in questa giornata, se si vuole fare una minimo di politica di riequilibrio – minimo di riequilibrio – quella non può che essere una realtà da tenere in assoluta e prioritaria considerazione, abbandonando l'idea delle litanie e del lamento, in questo caso dello "sfigometro", perché si parla di dati oggettivi e reali.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Goracci.

Chiamo l'oggetto n. 207.

OGGETTO N. 207 – VERTENZE RIGUARDANTI LA SANGEMINI FRUIT S.P.A. E LA TIONE S.R.L. - INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DEL REPERIMENTO DI SOLUZIONI ATTE ALLA RIPRESA PRODUTTIVA DEGLI STABILIMENTI DI SAN GEMINI E ORVIETO, ALLA DIFESA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PREZIOSO PATRIMONIO DELLE RELATIVE SORGENTI DI ACQUA MINERALE – Atto numero: 1737

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Galanello

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Galanello; risponderà, a nome della Giunta, l'Assessore Riommi. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).

Tione e Sangemini Fruit sono due vertenze che si stanno protraendo da diversi mesi, in un caso, per la Sangemini Fruit, da oltre un anno, con il fermo produttivo, con alcune decine di lavoratori che stanno ricorrendo agli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari; situazioni per cui non si intravede ad oggi uno sblocco e le vertenze stanno precipitando su una strada di non ritorno.



Per quanto riguarda la Sangemini Fruit, infatti, siamo alla fine della cassa integrazione straordinaria, si stanno avviando le procedure per la mobilità e quindi il passaggio a una situazione di non ritorno e ad oggi non si ha certezza o notizie circa la possibilità di una ripresa produttiva dello stabilimento. Per la Tione di Orvieto è stato avviato lo smantellamento di una linea produttiva che determina il valore di quello stabilimento, per cui anche qui si rischia che se non c'è un'inversione di tendenza da parte del Tribunale, che è il soggetto che sta gestendo al momento questa situazione rispetto ad alcuni interessamenti aziendali che ci sono stati per la ripresa produttiva di questo stabilimento, si rischia che anche qui, nel volgere di poco tempo, ci ritroveremo in una situazione di non ritorno.

Quindi due vertenze che rischiano di ormai passare a una situazione di blocco definitivo delle produzioni andando ad aggravare una situazione economica occupazionale già pesante per la provincia di Terni, nonché per gli stessi territori interessati di San Gemini e dell'Orvietano.

Alla luce di quanto sopra, si chiede alla Giunta di sapere con maggior precisione – perché alcune notizie ce le abbiamo rispetto all'attività che la Giunta sta producendo – nell'interesse dei territori, facendo leva sul ruolo che la Regione svolge in quanto tenutaria delle concessioni dei due stabilimenti, quali iniziative si stanno tenendo per far sì che si possa invertire questa situazione e dare quanto prima uno sbocco positivo alle due vertenze in atto con la ripresa produttiva dei due stabilimenti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello. Per la risposta la parola all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane*).

Per i commenti, quelli fuori sala, qui facciamo il dovere d'ufficio. A proposito di ciò che dicevo prima, mi permetto solo una considerazione, chi ne gestisce circa un paio di cento contemporaneamente, tra l'altro negli ultimi sei mesi, avendo recuperato circa un migliaio di posti di lavoro, dati di ieri sera, la graduatoria della difficoltà e quando raccomanda ai singoli Consiglieri di non scoprire le difficoltà, quando stanno a casa propria, se continuiamo l'ordine del giorno lo vediamo. Veniamo alle acque minerali.

Sangemini, com'è notorio, ha vissuto una vicenda pesantissima e lunga, che si è conclusa – ormai lo possiamo dire – quasi definitivamente con l'acquisizione della società Sangemini nel suo complesso, ivi compresa la Fruit, che era una controllata di Sangemini dedicata alla produzione dei succhi e che era inoperativa da tre anni e mezzo, prima della crisi, nello scorso mese di marzo, adesso le procedure si stanno chiudendo, quelle di carattere concordatario.



Rimane aperto il problema delle 21 unità, sul totale delle 133, che non sono state riassunte dall'ambito del progetto Norda, di cui dicevo prima. È vero che stanno scadendo gli ammortizzatori normali. Negli scorsi giorni, avendo noi un impegno a ricostruire una ripartenza, abbiamo avuto un ulteriore confronto con le organizzazioni sindacali. Lì si sta lavorando su due profili: il primo, credo – perché me lo hanno preannunciato – che da parte della società che ha rilevato le concessioni, nei prossimi giorni, verrà presentato un progetto sperimentale che potrà avere l'utilità, se approvato, di interrompere il decorso della procedura di uscita dagli ammortizzatori e questo sarebbe un primo obiettivo per mantenere in piedi un percorso; il secondo, stiamo lavorando, perché noi in questi mesi abbiamo continuato, per verificare se vi possano essere – e sembra che alcuni interessi si siano manifestati – iniziative imprenditoriali *ex novo* nella diversificazione che potrebbero interfacciare quel bacino di carattere occupazionale. Dico al Consigliere Galanello, come lui capisce perfettamente, fino a che la situazione non si formalizza è bene non fare nomi, cognomi e indirizzi, perché rischiamo di produrre l'effetto opposto.

Per quello che riguarda Tione, è situazione radicalmente diversa. Tione è in procedura di concordato in continuità, ma di fatto la continuità produttiva è inesistente ormai da molti mesi. Usando un eufemismo, credo che nella giornata di ieri vi sia stato un incontro – per capire la gravità della situazione – tra il giudice delegato alla procedura e i rappresentanti delle società che avevano Tione e l'altra, presentata un'ipotesi di concordato. Ovviamente, è un altro mestiere, la Regione, che è l'unica che si occupa in tutta Italia di questa vicenda, che segue le procedure, non sa niente, anche se ringrazia sempre la pregevole collaborazione dell'Autorità giudiziaria di Terni su queste procedure perché è di grande efficacia e collaborazione. Sembrerebbe che gli avvocati della Tione abbiano chiesto al giudice un mero rinvio, sembrerebbe – perché il deposito agli atti ancora non c'è stato – che il collegio si sia riservato per la decisione. Tradotto dal giudiziario: stiamo a un passo, poi valuterà l'Autorità giudiziaria, dalla dichiarazione di fallimento, nel senso che la riserva serve per pronunciarsi sul punto, se esistono ancora le ragioni per dare fiducia a quell'ipotesi oppure no.

PRESIDENTE. Assessore, deve concludere.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane*).

Faccio subito. Detto che questo è nella piena ed esclusiva sovranità del procedimento concordatario e fallimentare in capo all'Autorità giudiziaria, quello che noi possiamo dire per il lavoro del tavolo di crisi è che, oltre che l'iniziativa di cui si discute dentro il concordato, sono state anche recentemente riconfermate disponibilità da parte di



altri soggetti, anche nell'ipotesi ulteriore, che potrebbero rappresentare una scialuppa di ripartenza, o l'una o l'altra, dell'attività produttiva.

Dato che, come si dice, è l'ultima delle due interrogazioni, immagino – permettetemela in questa maniera – che come per Sangemini anche per Tione, se le Autorità competenti, per tempo, avessero verificato i presupposti da tutti i punti di vista della qualità di alcuni soggetti imprenditoriali, forse sarebbe stato meglio. Le notizie romane di questi giorni sicuramente non confortano rispetto alle prospettive della società Tione e la lascio lì, tant'è che sembra che venga proposta la procedura di concordato anche per la Claudia Acque Minerali. Quindi ne riparliamo un pochino più tranquillamente quando il giudice avrà sciolto la riserva, sapendo che se accoglie la richiesta di rinvio c'è un progetto, quello di alcuni soggetti che l'hanno già formalizzato; se si va sulla strada del fallimento, ci sono una serie di soggetti che prima non hanno formalizzato proposte, che sono anche sedute stante disponibili a mettersi a tavolino e credo che abbiano già preso contatti con le Autorità competenti, che ovviamente da questo punto di vista non siamo noi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. Per la replica la parola al Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).

Soddisfatto perché mi sembra dalle cose sentite che ci sia la giusta attenzione e impegno nel seguire le due vertenze. L'auspicio è che questo impegno continui nei prossimi giorni perché i tempi sono particolarmente stretti, abbiamo assolutamente necessità di capire quanto prima la direzione che in qualche modo si intraprende, su questo disponibilità a continuare anche a collaborare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello.
Chiamo l'oggetto n. 213.

OGGETTO N. 213 – DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 28/11/2014 DI MODIFICAZIONE DEL REGIME DI ESENZIONE DELL'IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA) SUI TERRENI AGRICOLI SITI IN ZONE MONTANE - INIZIATIVE CHE LA G.R. INTENDE ADOTTARE AI FINI DELL'OTTENIMENTO DI REVISIONE DEL DECRETO INTERMINISTERIALE MEDESIMO – Atto numero: 1745

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Lignani Marchesani; risponderà, a nome della Giunta, l'Assessore Cecchini.

Prego i Colleghi e il pubblico di consentire uno svolgimento normale della seduta. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Lignani Marchesani.



Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Al contrario di altre volte, in cui le mie interrogazioni volevano avere un aspetto giuridico-amministrativo, mi rendo perfettamente conto che questa è un'interrogazione di tipo prettamente politico, perché è di tutta evidenza che in questa materia la Regione, in maniera diretta, può fare ben poco. Ma bisogna anche togliere i paraocchi e dire con tutta chiarezza che la maggior parte delle Regioni italiane, ivi compresa l'Umbria per tradizione, sono dello stesso colore del Presidente del Consiglio, dello stesso colore politico, e il Presidente del Consiglio si sta divertendo a giocare sulla pelle degli italiani millantando grandi risultati e andando giù invece con tasse con cui il ceto medio non può più confrontarsi. A cominciare dagli agricoltori che vengono tassati con questo nuovo decreto ministeriale non nelle loro rendite, che già erano minime, e lo sappiamo bene, ma nei loro possessi.

Quanta gente oggi, come nelle case, ha terreni agricoli che non sono coltivati direttamente o che non sono adibiti ad aziende agricole per terzi? Tanti perché l'agricoltura non rende più, come molti hanno case sfitte, hanno trovato tassi di IRPEF messi sul tappeto e sul tamburo perché chiaramente da qualche parte bisogna spremere.

Ora, non bisogna prenderci in giro. Io ho letto – e vado alla conclusione – anche di recente parlamentari del PD, Assessore Cecchini, umbri, che hanno cantato vittoria perché questa IMU sui terreni agricoli, al di sopra di fatto dei 280 metri, perché di questo parliamo, non verrà più messa. Non è vero, sappiamo bene che è stata rinviata a gennaio e che potrebbe avere, anzi, molto probabilmente avrà, effetti retroattivi. Qualcosa di vergognoso nel merito, ma anche squallido nel metodo e nella dizione della legge: non è possibile che si paghi in relazione all'altitudine della casa comunale, e così abbiamo terreni pianeggianti che andranno a non pagare, e terreni montani che invece andranno a pagare. La provocazione dei Sindaci di Pietralunga e Umbertide che dicono: trasferiamo la casa comunale rispettivamente a Candeleto e a Preggio, non si può normare in questa maniera e oltretutto non possiamo accettare questo ulteriore balzello.

Quindi chiedo di fatto con l'interrogazione non cosa intenda fare genericamente, che il tavolo degli assessori all'agricoltura italiani si facciano ricevere dal Governo e dicano assolutamente no. Anche perché la retroattività è assolutamente contraria allo Statuto del contribuente, ma di questo il nostro premier non sembra interessarsi. Quindi lo scopo dell'interrogazione è che lei ci dia in questa sede un impegno, non a parole ma vero, concreto, ad andare contro le determinazioni del Governo che è rappresentato anche dal suo voto, non dal mio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.



Fernanda CECCHINI (*Assessore Politiche agricole ed agroalimentari, Sviluppo rurale, Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Aree protette, Parchi, Caccia e pesca*).

Grazie, Consigliere, risposta amministrativa e non politica. Ognuno di noi ha avuto un proprio premier al governo del Paese e sicuramente, se è in queste condizioni, con le sue casse messe come sono, la responsabilità non sarà solo di Renzi.

La verità è che l'auspicio anche mio è che il prezzo di questa crisi, mettendo insieme le azioni, mi auguro che il Governo dimostrerà che a pagare non siano sempre gli stessi, e quindi su questo siamo d'accordo, come siamo d'accordo sull'auspicio che è quello che il Governo non solo rinvii ma riveda questo provvedimento perché di fatto va a colpire quell'attività, l'agricoltura, che tra l'altro lo stesso Governo Renzi ha rimesso in contrapposizione con il passato, quindi in controtendenza con il passato, al centro del modello di sviluppo da costruire in questo Paese e che da questo atto sicuramente ne riceverebbe uno schiaffo.

Noi come Umbria, prima del decreto del 6 dicembre, solo Bastia non aveva l'esenzione, quindi pagava l'IMU, mentre gli altri erano esentati, con il nuovo provvedimento di fatto solo i Comuni sopra i 600 metri sono esentati, e in Umbria non sono così tanti: 18 Comuni stanno sotto i 281 metri, 67 Comuni tra i 281 e i 600 e 7 Comuni umbri stanno oltre i 600 metri. Quindi solo 7 Comuni umbri sarebbero completamente esentati, mentre sotto i 280 metri, quindi, pagherebbero tutti e la fascia più ampia, che è quella tra i 280 e i 600, pagherebbero, cioè sarebbero esentati i coltivatori diretti e quelli che svolgono l'attività agricola a titolo principale.

Noi come Regione abbiamo contestato questo decreto, come Assessori sia dell'Umbria ma anche Emilia Romagna, anche altre Regioni, abbiamo chiesto di metterlo all'ordine del giorno. La settimana scorsa, la Commissione Politiche agricole si è incontrata con il Ministro Martina, che ha preso l'impegno intanto di chiedere il rinvio, cosa che è avvenuta, il Sottosegretario ha annunciato che sarebbe stato rinviato il pagamento dell'IMU, e così è stato, domani l'avremo di nuovo all'ordine del giorno in Commissione Politiche agricole perché l'impegno che ha preso Martina con il Governo è di condividere con le Regioni – e quindi attraverso anche lo Stato-Regioni – una nuova modalità di applicazione dell'IMU dal momento che comunque i 350 milioni di euro previsti dal gettito stanno allocati nella posta del bilancio.

Su questo credo che come Regione domani porteremo le nostre argomentazioni, anche per il fatto che l'agricoltura da sempre ha a che fare con le stagioni, con il mercato, con le avversità e anche laddove non fossero così alti gli importi di IMU da pagare, noi riteniamo che ci debba essere, appunto, una condivisione del Governo nel dare una mano a questo settore. Oltretutto, verrebbe meno anche il principio di dare una mano ai Comuni svantaggiati, a quelle aree svantaggiate che sono frequenti nel territorio dell'Umbria...

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.



Fernanda CECCHINI (*Assessore Politiche agricole ed agroalimentari, Sviluppo rurale, Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Aree protette, Parchi, Caccia e pesca*).
Per questo l'auspicio è che assieme alle altre Regioni, attraverso lo Stato-Regioni, si possa affermare un punto di vista che faccia fare una sintesi più adeguata al Governo nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini. Per una breve replica la parola al Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Assessore, io la ringrazio per la disamina tecnica e statistica, ineccepibile, avere elementi di conoscenza è sempre importante. Avrei tutti gli strumenti per dichiararmi insoddisfatto della sua risposta perché dov'è che non mi tranquillizza? E' evidente quando ha detto questi 350 milioni da qualche parte devono pure scappare fuori, però, mi faccia concludere, io le do ancora, non io che non conto niente, ma penso la platea, la comunità di tante persone che hanno timore di questa ennesima mazzata tra l'altro retroattiva, di un impegno reale, concreto delle Regioni e un comprendonio (difficile per chi non lo ha mai avuto) del Governo di capire che tasse retroattive non si possono mettere e non si può spremere un limone che già non ha più succo. Quindi risposta politicamente inquietante perché è chiaro che questi soldi lei ha detto che devono scappare fuori da qualche parte, ma le do il beneficio di inventario del suo impegno, che spero possa continuare non solo con determinazione ma soprattutto con successo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani.
Chiamo l'oggetto n. 214.

OGGETTO N. 214 – MILANO EXPO 2015 - PROMOZIONE DELLA REGIONE UMBRIA – INIZIATIVE DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 1746

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rosi

PRESIDENTE. Interroga la Consigliere Rosi; risponderà, a nome della Giunta, l'Assessore Bracco. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Rosi.

Maria ROSI (*Nuovo Centrodestra*).

Con questa interrogazione si mette in rilievo la manifestazione Expo 2015, che si svolgerà dal 1° maggio fino al 31 ottobre e sarà uno degli eventi fondamentali considerati, essendo un'esposizione a livello universale, per cui si chiede come si colloca l'Umbria, ma soprattutto quali sono le iniziative al riguardo che la Giunta regionale intende mettere in atto e promuovere su tutto il territorio regionale con la



partecipazione dell'Umbria a Expo 2015. Anche perché di questo argomento parla il mondo intero, ma l'Umbria ancora è in silenzio, quindi volevamo conoscere le intenzioni della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rosi. Per la risposta la parola all'Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Le intenzioni della Giunta le dichiaro subito: la Giunta ormai dal luglio 2013, da quando il Governo ha coinvolto le Regioni, è impegnata nel progetto Expo.

(Brusio in Aula)

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, chiediamo un attimo di silenzio che l'Assessore Bracco ha già la voce bassa di suo.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

No, non è che ha la voce bassa. Se uno deve pensare alla risposta, se gli si parla sull'orecchio, è difficile che riesca a parlare.

Dicevo che la Giunta è impegnata da luglio 2013 sul progetto Expo, da quando per la prima volta il Governo e la società cui è affidata la gestione dell'Expo hanno deciso di coinvolgere le Regioni, che fino a quel momento erano rimaste fuori.

Il coinvolgimento era per una presenza al Padiglione Italia per costi abbastanza elevati, cioè si chiedeva il pagamento per una settimana di 300.000 euro e per una settimana di protagonismo di 400.000 euro. Le Regioni, dopo una lunga trattativa, sono riuscite a ottenere alcuni sconti, ma per quanto riguarda la Regione dell'Umbria noi ci siamo limitati ad accogliere soltanto due settimane, tra la fine di luglio e i primi di agosto, due settimane di presenza della Regione all'interno del Padiglione Italia.

Ma questo non esaurisce la presenza della Regione all'interno dell'Expo perché insieme alle altre Regioni stiamo organizzando una serie di eventi, sempre all'interno del Padiglione Italia, dedicata ai temi fondamentali dell'Expo, cioè nutrizione, sostenibilità, futuro del pianeta e sviluppo dei problemi della nutrizione. E stiamo organizzando appunto alcuni eventi in cui l'Umbria è presente.

Oltre, però, alle due settimane, quindi abbiamo rinunciato alla settimana di protagonismo, noi stiamo lavorando per altre presenze della Regione all'interno dell'Expo, cioè noi saremo presenti all'interno della Fondazione Triulza, cioè Cascina Triulza che è una cascina che è dentro l'area dell'Expo, che è destinata prevalentemente al terzo settore, quindi la cooperazione e le associazioni non



governative, cioè all'interno della Cascina Triulza avremo degli spazi, una mostra permanente sull'Umbria, spazi per promuovere varie attività, e ci costa molto meno che la settimana all'interno del Padiglione Italia.

Inoltre siamo impegnati a sostenere i produttori umbri al Padiglione del Vino, che saranno presenti con il sostegno della Regione, oltre che i produttori umbri nel *cluster* del cioccolato, dove ci sarà uno spazio destinato al distretto del cioccolato umbro, Perugia-Umbria, insieme a Modica-Sicilia e Torino-Piemonte. Inoltre stiamo immaginando alcune attività fuori Expo.

Accanto al lavoro però all'interno dello spazio Expo, stiamo lavorando anche a una serie di attività in Umbria che siano capaci di attrarre i visitatori che visiteranno il nostro Paese nel periodo dell'Expo, ad esempio sabato ho incontrato degli importanti operatori cinesi, i quali hanno già acquistato 500.000 biglietti e pensano di acquistarne 1 milione per venire in Italia, con i quali noi immaginiamo di stringere rapporti per attrarre flussi di cinesi in Italia.

Noi organizzeremo molte iniziative in partenariato con altri soggetti. Mi limito a segnalarne due: la prima, l'Università ha presentato un ottimo...

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere, per cortesia.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Ha presentato un ottimo progetto di iniziative da promuovere sia a Milano che nella nostra regione che noi pensiamo di recuperare infatti in un rapporto molto intenso con l'Università; la seconda, abbiamo chiesto alle Associazioni di categoria, agli Enti camerali e al sistema degli Enti locali di cooperare insieme alla Regione perché fino adesso soltanto la Regione ha garantito un finanziamento per quanto riguarda la presenza umbra nell'Expo e lo svolgimento di iniziative in Umbria in occasione dell'Expo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco. Per la replica la parola alla Consigliere Rosi.

Maria ROSI (*Nuovo Centrodestra*).

Grazie, Assessore. Speriamo che tutto questo impegno e lavoro iniziato nel 2013 possa rilanciare la nostra Regione Umbria. E mi auguro che non soltanto i prodotti del vino siano quelli portati all'interno dell'Expo, così come il cioccolato, però l'Umbria conta vari prodotti nel settore agroalimentare, soprattutto dato che l'Expo è incentrato su salute e alimentazione, elementi che per noi sono il treno di questo comparto, della Regione Umbria. Ci auguriamo che questo impegno sia proficuo e le chiediamo di aggiornarci sull'evoluzione per capire anche come vengono investiti i soldi dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Rosi.



Chiamo l'oggetto n. 196.

OGGETTO N. 196 – PROBLEMATICHE ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE DI FOLIGNO DETERMINATE DALLA GESTIONE SUPERFICIALE E PRESSAPOCHISTA DA PARTE DELLA DIRIGENZA DELL'AZIENDA U.S.L. N. 2 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 1627

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monni

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Monni; risponderà la Presidente della Giunta Marini. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Nuovo Centrodestra*).

Presidente Marini, riparlamo spesso della situazione dell'Ospedale di Foligno, vorrei iniziare ricordando che quell'ospedale è stato già sottoposto a un attacco mediatico tramite le vicende di Sanitopoli, evidentemente ancora non sono bastate alla dirigenza della A.S.L. 2 perché continua a gestire l'ospedale in modo imbarazzante.

E' stata mia premura in questo periodo occuparmi delle varie vicissitudini di questo ospedale e ritengo che sia il momento che la Giunta regionale, anche se a scadenza di mandato, prenda provvedimenti nei confronti del Direttore Generale. E le volevo ricordare, Presidente, alcuni passaggi che il Direttore Generale ha fatto in quest'ultimo semestre, iniziando dal Sert, che ha creato grossi problemi a Foligno, passando per le famose cartelle cliniche lasciate nei corridoi dell'azienda, mettendo a grave rischio la privacy dei pazienti, passando ancora alla situazione delle circolari fatte dai caposala nei confronti delle ferie dei dipendenti dell'ospedale stesso, dove veniva chiesto di non andare in ferie, anzi, viene impedito di andare in ferie, nonostante le ferie residue che ammontano a tante ore, e nonostante che il Direttore sanitario avesse chiesto agli stessi di fare degli straordinari, marcando che potevano recuperarli, poi annullandogli il recupero e anche il pagamento delle ore fatte in più al lavoro, per poi finire alla vicenda abbastanza imbarazzante – perché riguarda la salute di tutti quanti noi umbri – del primario di chirurgia.

PRESIDENTE. Collega Monni, La prego di concludere.

Massimo MONNI (*Nuovo Centrodestra*).

Detto ciò, ritengo che sia opportuno che lei, Presidente, anche in veste di Assessore alla Sanità, prenda provvedimenti, una volta per tutte, nei confronti del Direttore Generale. Mi ero dimenticato anche del caso del primario di Narni.

Dunque vorrei sapere che cosa aspettate prima di prendere provvedimenti, almeno per il bene dei cittadini che coprono la zona della A.S.L. 2. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monni. Per la risposta la parola alla Presidente Marini.



Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Mi pare che l'oggetto dell'interrogazione sia di carattere squisitamente politico, anche se il testo depositato in gran parte fa riferimento anche ad aspetti patrimoniali della A.S.L. sulla gestione degli immobili da parte della A.S.L. 2, questo è il testo che io ho depositato. I punti da lei evidenziati... parla dell'ex ospedale San Giovanni, Casa della Salute, del Sert, quindi sono aspetti connessi al patrimonio immobiliare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: "La prima parte")

"In primis, non si comprende come sia possibile che l'ex ospedale sia stato venduto".
Se non ho un'altra interrogazione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: "Ha un'altra interrogazione")

PRESIDENTE. Prego di fare chiarezza.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

No, ditemi su che cosa devo rispondere.

Massimo MONNI (*Nuovo Centrodestra*).

Il Presidente del Consiglio ha letto l'interrogazione che ho io, evidentemente a lei hanno dato un'altra interrogazione perché ne ho fatto diverse, il problema non è mio, il problema è evidentemente di chi le ha dato l'interrogazione sbagliata.

PRESIDENTE. Guardi, Presidente, abbiamo...

Massimo MONNI (*Nuovo Centrodestra*).

E dato che è la seconda volta, forse fanno...

PRESIDENTE. L'oggetto n. 196: "Problematiche all'interno dell'Ospedale di Foligno".

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Esatto. "In primis, non si comprende come sia possibile che l'ex Ospedale sia stato venduto, nonostante la A.S.L. 2 necessiti di acquistare nuovi immobili", quindi ho l'interrogazione esatta? Ho letto bene, fino alla lettura?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: "Sì")

Ok. Rispondo all'interrogazione, che mi pare abbia carattere squisitamente politico da parte del Consigliere Monni, tant'è che ha collezionato un numero imprecisato di interrogazioni e mi pare evidente che non abbia particolarmente in simpatia il Direttore Generale della A.S.L. 2.

Questa è l'Aula consiliare quindi rispondo nel merito, e nella parte strettamente patrimoniale vorrei ricordare che l'attuale Direttore Generale è Direttore Generale dal 1° gennaio 2013 della A.S.L. 2, comprendente l'ex A.S.L. 3 di Foligno e l'ex A.S.L. 4 di Terni, che tutte le scelte patrimoniali sono frutto non solo di atti amministrativi e di



indirizzo della Giunta regionale, ma di leggi che il Consiglio regionale ha approvato negli anni 2006, 2007, 2008, sulla gestione del patrimonio immobiliare regionale, compreso l'uso dell'ex Ospedale di Foligno come del fondo Monteluca, che sono due vicende distinte e diverse perché su Monteluca per complessità, per proprietà insieme all'Università, si è scelta un'operazione immobiliare di valorizzazione del patrimonio e per l'ex Ospedale di Foligno si è valorizzata la dismissione, la riqualificazione, la messa a disposizione del sistema sanitario, pure in una formula pubblico-privato che io sottolineo importante e positiva per chi l'ha pensata allora e per la realizzazione che oggi andiamo a gestire, dopo l'apertura proprio nelle settimane scorse della struttura e dei servizi ospedalieri.

Su altri punti dell'interrogazione noi abbiamo già risposto, sia per quanto riguarda quello della privacy, dove io credo che dovremo fare attenzione anche alla responsabilità delle direzioni delle strutture complesse, di chi ha la responsabilità della gestione delle strutture complesse, dei singoli reparti, non solo della direzione generale o della direzione sanitaria e che, come abbiamo risposto alle interrogazioni, perché se non erro lei ne ha fatta una specifica su questo, così come ne ha fatta una specifica su Narni, sulla quale abbiamo risposto e non sono ravvisabili dalla Direzione della Sanità ma neanche dalla Giunta regionale nessuna inadempienza in capo alla Direzione Generale.

Quindi le considerazioni che lei fa legittime sono di natura politica ma non affondano su comportamenti in violazione dei doveri e dei compiti, della funzione, e non sono riconducibili anche agli aspetti, questi sì, più complessi della rete dei servizi che quella struttura sanitaria, la A.S.L., deve garantire e né tantomeno alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della A.S.L. 2, che invece è condotta secondo criteri di appropriatezza, di efficienza e di efficacia che forse altre aziende italiane vorrebbero, quindi le considerazioni di natura politica rimangono tali, e da me non sono condivise, motivo per il quale non ci sono elementi che possano interrompere il contratto in essere con il Direttore Generale.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini. Per la replica la parola al Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Nuovo Centrodestra*).

Innanzitutto, Presidente, non ho nessuna antipatia nei confronti del Direttore perché le garantisco che se io lo incontro non so neanche com'è fatto, dunque non sapendo neanche com'è fatto, non conoscendolo personalmente, la mia è una valutazione politica, tengo a precisare questo. E spesso, quando uno fa opposizione e mette il dito nella piaga, è facile dire da parte vostra "tu ce l'hai personalmente". No, non ce l'ho perché, ripeto, non lo conosco, grazie a Dio, e tra l'altro le suggerirei un'altra cosa: giri per l'ospedale di Foligno e senta com'è soprannominato il suo Direttore Generale. Nonostante questo, lei non mi ha risposto sul primario, sulle ferie residue che non sono state né pagate né fatte recuperare. Sta di fatto, concludendo, che dico lei continui a tenere questi direttori generali, a Perugia avete perso anche per



responsabilità di qualche direttore generale, lo tenga perché almeno abbiamo molte più chances di vincere anche alle regionali! Grazie.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

PRESIDENTE. No, Presidente, La prego, non è questa un'interrogazione politica.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Sollevo una cosa alla Presidenza perché...

PRESIDENTE. No, Presidente, io la invito...

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Sì, alla Presidenza...

PRESIDENTE. La dirà alla Presidenza in separata sede.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Io chiedo questo perché l'interrogazione depositata...

PRESIDENTE. Io interrompo la seduta perché non sono disposto ad accettare... se vuole, ci va il collega Stufara.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Va bene, però il Presidente non può rispondere a un'interrogazione scritta in un modo e il Consigliere in Aula solleva questioni che non sono nell'interrogazione, quindi questo lo pongo alla Presidenza formalmente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: "Il quesito sulle ferie c'è")

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

L'ho letta.

PRESIDENTE. Colleghi, procediamo con l'oggetto n. 204.

OGGETTO N. 204 – NECESSITA' DI URGENTE REVOCA, IN AUTOTUTELA, DA PARTE DELLA G.R. DELL'EFFETTUATA NOMINA - CON CURRICULUM AD ASSETTO VARIABILE - DEL COMPONENTE DI SPETTANZA DELLA REGIONE UMBRIA IN SENO AL CONS. DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO – Atto numero: 1700



Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Zaffini; risponderà la Presidente della Giunta Marini. Per l'illustrazione dell'interrogazione la parola al Consigliere Zaffini.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

L'interrogazione verte sulle circostanze che hanno portato alla nomina del componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto zooprofilattico. Le circostanze invero abbastanza divertenti che hanno portato all'individuazione dei requisiti di questa persona hanno indotto il sottoscritto a definire il curriculum del soggetto individuato "ad assetto variabile" nel senso che fino a una certa ora della giornata di deposito della nostra interrogazione il curriculum era impostato in un certo modo; successivamente nel sito dello zooprofilattico questo curriculum ha subito importanti integrazioni, chiamiamole "integrazioni", tali da tentare – senza riuscirci peraltro – di attribuire al soggetto individuato i requisiti mancanti.

Ora, spiego velocissimamente, a beneficio di chi ci ascolta, che è cambiato il numero dei componenti di questo organo, da 5 a 3, contemporaneamente sono cambiati i requisiti richiesti per parteciparvi, e in particolare i nuovi requisiti prevedono il possesso di una comprovata professionalità nella sanità pubblica veterinaria e nella sicurezza degli alimenti. Mentre precedentemente i requisiti previsti per la nomina erano assolutamente più generici e recitavano "scelti fra esperti di organizzazione e programmazione ovvero in materia di sanità", quindi una nomina a maglie estremamente larghe. Ora, il soggetto individuato – del quale ovviamente non faccio il nome, ma insomma la Presidente lo conosce, quindi non serve che glielo ricordi – adduce a riprova del suo possesso dei requisiti il fatto di aver svolto...

PRESIDENTE. Collega Zaffini, la prego di concludere.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Per alcuni anni il ruolo di Presidente di questo Consiglio di Amministrazione.

Il tutto, Presidente, è veramente sgradevole e lo è in particolare in una fetta, in un pezzo della sanità pubblica regionale, che è l'Istituto zooprofilattico Umbria-Marche, dove c'è una ricorrente abitudine a prendersi gioco delle regole e a approfittarsene, come si suol dire, ci sono illustri precedenti che non stiamo qui a ricordare per cui io credo che sull'Istituto zooprofilattico qualcosa di serio vada fatto, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Per la risposta la parola alla Presidente Marini.



Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

In riferimento all'interrogazione sul potere di nomina, com'è stato richiamato, le due leggi regionali, coincidenti, che hanno modificato e aggiornato la normativa, hanno previsto i criteri e i requisiti per le nomine, in questo caso il potere di nomina dei rappresentanti della Regione Umbria in seno al CdA dell'Istituto zooprofilattico Umbria-Marche, e questi sono i membri del Consiglio di Amministrazione, quindi che hanno funzioni essenzialmente di gestione amministrativa dell'istituto, che sono requisiti diversi e distinti da quelli richiesti, invece, per il Direttore dell'Istituto zooprofilattico, dove anche il carattere tecnico, ovviamente, dell'incarico prevale.

Il potere di nomina è un potere che compete agli organi, in questo caso la Giunta regionale, ed è assunto con una modalità che ha un carattere, ovviamente, pubblicistico, discrezionale e fiduciario sulla base del curriculum presentato. Il nome da noi indicato, nella persona del dottor...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Fiduciario?")

Fiduciario. Lei vada a vedere le norme generali che disciplinano la rappresentanza nei Consigli di Amministrazione di spettanza della Giunta regionale, e vedrà che il carattere è discrezionale e fiduciario perché sono i membri dei consigli di amministrazione, di cui la Regione, Giunta regionale, risponde dal punto di vista anche dei controlli sulla gestione, e come tali sono anche fiduciari, ogni qualvolta c'è una nomina di gestione amministrativa è anche fiduciaria.

Il dottor Lilli, che ha un'esperienza, il curriculum è quello acquisito agli atti della Giunta regionale, e la Giunta regionale ha nominato il dottor Lilli acquisendo il curriculum, sottolineando – lo voglio dire al Consiglio regionale – che il dottor Lilli era il Presidente uscente dell'Istituto zooprofilattico, requisito, accanto al curriculum, non secondario, nel senso che avendo ricoperto quella funzione alla guida dell'Istituto zooprofilattico costituisce anche parte integrante del suo curriculum, al pari della competenza in materia sanitaria che ha per le funzioni che svolge in ambito della sanità regionale, quale peraltro farmacista e laureato in scienze farmaceutiche.

In secondo luogo, l'esperienza condotta alla guida dell'Istituto zooprofilattico, la qualità del bilancio dell'attività di programmazione e di investimento che l'Istituto zooprofilattico di Umbria e Marche ha realizzato in questi anni, anche negli anni di Presidenza del dottor Lilli, sta a significare che il dottor Lilli ha tutte le competenze e i requisiti per proseguire anche in questo incarico.

Quindi il curriculum è coerente con la legge, le esperienze professionali sono coerenti, ma sul dottor Lilli c'è un di più, che è anche il Presidente uscente che ha gestito per alcuni anni in veste di presidente l'Istituto zooprofilattico, e i bilanci, le attività di investimento, l'organizzazione e le attività svolte in ambito delle competenze sanitarie dimostrano che lo ha fatto con competenza ed efficienza.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini. Per la replica la parola al Consigliere Zaffini.



Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Presidente, dispiace che lei risponda in questo modo che definire “superficiale” è veramente poco. Mi perdoni, Presidente, ma la legge recita esattamente questo: “scelti tra esperti muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente e aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica, veterinaria e sicurezza degli alimenti”. Il dottor Lilli – il cui nome lo ha fatto lei, e io riferisco il nome che ha fatto lei – faceva il Presidente di questo organo in virtù di una legge che recitava “scelti fra esperti di organizzazione e programmazione ovvero in materia di sanità”. Lascio a chi ascolta la capacità di giudicare. In realtà, il dottor Lilli, nel suo curriculum, di importante ha solo che ha fatto il componente del Consiglio di Amministrazione di Coop Umbria e di Coop Centro Italia, l’assessore e il consigliere comunale – del PD, non so di quale partito, del PD? Sì, lo conosce bene Rometti – del Comune di Gubbio, e il fatto di essere stato presidente di quell’organo, in virtù di una legge precedente e molto più blanda, molto più ampia, non costituisce nessun titolo e nessun requisito a ricoprire l’incarico di consigliere. Non mi intrattengo sull’opportunità che un presidente faccia successivamente il consigliere, perché anche questo lo lascio giudicare a chi...

PRESIDENTE. Collega Zaffini, la prego di concludere.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Ho finito. Sono incarichi a vita questi, evidentemente. Credo che sarà necessario sottoporre alle Autorità competenti questa vicenda, Presidente, e la sua risposta ci costringe a farlo perché assolutamente evasiva e non pertinente all’interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Zaffini.

Chiamo l’ultima interrogazione: oggetto n. 212.

OGGETTO N. 212 – RITARDI NELL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA 118 PRESSO LA EX AZIENDA U.S.L. N. 3 - INSOSTENIBILITA’ DEL PROSIEGUO DELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO MEDESIMO PER LE ASSOCIAZIONI DI PUBBLICA ASSISTENZA - TEMPI PREVISTI PERCHÉ TALE SERVIZIO VENGA AFFIDATO – Atto numero: 1744

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monacelli

PRESIDENTE. Interroga la Consigliere Monacelli; risponderà la Presidente della Giunta Marini. Per l’illustrazione dell’interrogazione la parola alla Consigliere Monacelli.



Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

La storia evidentemente è datata perché nel novembre 2012 la vecchia A.S.L. 3 dell'Umbria ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea un bando di gara ristretta per affidamento dei servizi di trasporti sanitari, non sanitari, di collegamento tra le strutture, i servizi dell'azienda sanitaria A.S.L. 3 dell'Umbria, questo periodo contrattuale sarebbe stato di quattro anni, oltre a un'eventuale proroga di sei mesi.

Che cosa è successo? La storia è un po' fatta di percorsi altalenanti. Tra i requisiti richiesti erano state inizialmente estromesse le associazioni di volontariato, poi successivamente, a seguito di una richiesta di autotutela da parte della Croce Bianca di Foligno, sono state reinserite. Ma al momento l'aggiudicazione risulta ancora in standby, e la stazione appaltante non sta dando seguito agli adempimenti successivi, peraltro ricordiamo che accanto a questo è intervenuta anche la modifica organizzativa delle A.S.L., la A.S.L. 3 di fatto giuridicamente non esiste più, ma il problema permane, tant'è che il rapporto di affidamento in essere con specifica convenzione tra la vecchia A.S.L. 3 e le associazioni di pubblica assistenza è scaduto addirittura al 31.12.2011. Era stato anche prorogato perché era scaduto addirittura nel 2009, e dunque è pubblicato, nonostante queste proroghe, si era arrivati al 2012, e da proroga in proroga siamo arrivati ad oggi fine 2014.

Ma le associazioni che hanno in affidamento la postazione del 118 H24, con lo stesso importo peraltro forfettario del 2010, segnalano il fatto di trovarsi di fronte a delle difficoltà con il rischio pesante di interrompere il servizio che attualmente stanno svolgendo, per cui in sintesi: come si intende procedere per ciò che riguarda l'affidamento del servizio 118; e se si vuole evidentemente tenere conto, peraltro, della sentenza che nel frattempo ha emesso la Corte di Giustizia Europea l'11 dicembre scorso, che riconosce la legittimità di una convenzione tra la A.S.L. 5 della Liguria con l'Anpas della Liguria per il trasporto sanitario d'urgenza/emergenza, con affidamento diretto; quindi qual è l'iter burocratico e i tempi previsti per sanare questo problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monacelli. Per la risposta la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Intanto dobbiamo precisare che, dopo la legge regionale 18/2012 e la costituzione delle nuove aziende sanitarie che sono nate dalla fusione delle 4 precedenti aziende sanitarie, la Giunta regionale ha fatto un atto d'indirizzo che per tutte le procedure attinenti gli acquisti di beni e servizi e le nuove convenzioni si fossero espletate procedure integrate e omogenee di ambito aziendale, anche ai fini dell'efficienza e dell'efficacia. E quindi, nel caso della A.S.L. specifica cui lei fa riferimento, nei due ambiti territoriali di Terni e Foligno l'Azienda ha dovuto sottoporre la necessità di riportare a unità le gare, le procedure che erano in corso in relazione alle gare



complessivamente intese, compresa questa, al fine di poter espletare un'unica procedura valida per tutto l'ambito territoriale di competenza della A.S.L. 3.

Peraltro, voglio dire che nel caso in specie la A.S.L. 2 ha lasciato sostanzialmente inalterato l'impianto di capitolato che era già stato redatto per la A.S.L. 3. Anche se si è posta la necessità di rideterminare la base d'asta, rettificare il bando, riaprire i termini di presentazione delle istanze, al fine di questa procedura, nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia sia del servizio sia delle parti finanziarie.

Vorrei anche evidenziare – questo è il punto centrale – che su un servizio così importante, cioè quello dei servizi di trasporto sanitario e non sanitario e di collegamento fra le strutture e i servizi della azienda Usl Umbria 2, come di tutta l'Umbria, proprio perché abbiamo situazioni differenti, in alcune aziende sono previsti, per esempio per l'emergenza 118, ambulanze e personale di diretta emanazione delle aziende sanitarie, in altre abbiamo servizi in convenzione, sia per il trasporto sanitario sia per il trasporto non sanitario, faccio riferimento a tutte le attività di trasporto di tecnologie, di ausili eccetera, all'interno del servizio sanitario. Si tratta di un unico capitolato; la Giunta regionale, onde evitare che arrivassero in gara soggetti che potevano avere requisiti più bassi di qualità e di efficienza, ha anche strutturato un'apposita delibera e determina volta ad accreditare le strutture, quindi con una procedura di accreditamento, che è il presupposto per fare affidamenti eventualmente diretti del servizio tra le strutture che sono accreditate, procedura che è in corso.

Dall'altro lato, la A.S.L. 2, con determina dirigenziale del 2014, ha avviato la procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di trasporti sanitari e non sanitari, che è suddiviso in 4 lotti della durata di 24 mesi rinnovabili per ulteriori 24. Vorrei evidenziare che si tratta di un servizio centrale anche in termini finanziari, oltre che sanitari, perché la gara è di 13.860.000 euro per i primi, e complessiva di 27.720.000 euro, qualora si arrivi all'utilizzo nell'intero periodo, 24 più 24. Si è fatta l'approvazione del bando, i documenti della fase di prequalifica, quindi siamo nel corso delle procedure.

In riferimento al secondo punto che lei solleva, per quanto riguarda la Croce Bianca e la Stella d'Italia, che peraltro ho anche ricevuto personalmente nei mesi passati, loro hanno un atto di convenzione limitato all'appalto del soccorso e del trasporto infermi, con l'ambulanza nella rete dell'emergenza, quindi gestiscono una parte di questa intera procedura.

PRESIDENTE. Presidente, la invito a concludere.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Ho finito. Per rispondere sull'ultimo punto vorrei dire che il contratto in essere del 2010 consente il rinnovo del contratto con le valutazioni Istat, che sono state previste e liquidate, comprese quelle dell'anno 2014, e consegno la documentazione al Consigliere Monacelli. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini. Per la replica la parola alla Consigliere Monacelli.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Apprezzo la ricostruzione che è stata fatta e i passaggi indicati dalla Presidente, che hanno, peraltro, messo in luce e rettificato alcuni aspetti direi poco condivisibili che nel frattempo si erano venuti a determinare, quale, per esempio, che l'aggiudicazione della gara sarebbe dovuta avvenire esclusivamente col criterio del massimo ribasso, un criterio molto discutibile, peraltro, visto che si tratta di un servizio di emergenza e urgenza.

Non ho ben capito, alla fine, stringendo, i tempi definitivi quali saranno, anche se si lascia intendere che dovrebbe essere in conclusione, in via di conclusione, prendo atto comunque delle spiegazioni in questo momento intervenute, e auspico davvero che si riescano a tutelare e a contemplare le diverse urgenze. Anche tenendo conto che le questioni segnalate dalla Croce Bianca di Foligno e dalla Stella d'Italia sono anche portatrici di esigenze e di situazioni che riguardano il personale, che tra l'altro collabora con predette associazioni, che si potrebbero trovare in gravi difficoltà economiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monacelli.

Termina qui la seduta dedicata al Question Time, interrompo il Consiglio per cinque minuti prima di passare alla seduta ordinaria.

La seduta è sospesa alle ore 11.55 e riprende alle ore 11.57.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Prego i Colleghi di prendere posto. Diamo avvio alla parte ordinaria della sessione odierna.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 9 dicembre 2014.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.



PRESIDENTE. Comunico l'assenza dell'Assessore Casciari per impegni istituzionali.

Comunico, altresì, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **n. 130 del 5 dicembre 2014** – Comunanza Agraria di San Giorgio in Comune di Cascia. Proroga incarico Commissario regionale straordinario.

Chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – ACQUISTO DA PARTE DELLE AZIENDE UU.SS.LL. DI PROTESI, AUSILI E MATERIALI SANITARI – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'AGGIORNAMENTO DEI TARIFFARI, NONCHÉ AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA PRESSO LE AZIENDE MEDESIME – Atto numero: 1718

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Dottorini

PRESIDENTE. Coda della discussione dell'atto n. 1718, mozione a firma del Consigliere Dottorini. Il tema, se lo ricordate, è quello delle protesi, ausili e materiali sanitari acquistati da parte delle Aziende Usl. Si è conclusa la discussione nella seduta del 9 dicembre, oggi l'atto è iscritto ai fini della sola votazione.

Informo l'Assemblea che il proponente, cioè il Consigliere Dottorini, ha presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'atto.

Ora, essendoci stata la discussione, dobbiamo procedere esclusivamente al voto, io darei per un minuto la parola al collega Dottorini, se lo ritiene necessario, solo per argomentare la sostituzione del testo, per poi procedere al voto. Ovviamente, se ci saranno dichiarazioni di voto, vi sarà la possibilità di svolgerle.

Prego, Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Sì, grazie, Presidente. Utilizzo anche i cinque minuti della dichiarazione di voto solo per illustrare l'emendamento che presentiamo. C'è stato un confronto anche con la Giunta regionale che ha portato a un testo, che io ritengo sicuramente migliorativo rispetto a quello che era stato presentato nella scorsa seduta.

Il tema, come ha appena ricordato lei, Presidente, è quello delle protesi mediche e prende spunto da una trasmissione *Le Iene*, in cui veniva presentato il caso di un cittadino che aveva acquistato la stessa protesi, identica protesi, da privato cittadino e attraverso la A.S.L., e veniva fuori che la A.S.L. pagava quasi il triplo per lo stesso



tipo di plantare, arrecando potenziali danni, ovviamente, alle casse del servizio sanitario regionale.

Ora, l'intervento l'ho svolto nella scorsa seduta, mi limito soltanto a leggere il dispositivo che esce fuori. Sappiamo anche che la causa fondamentale di queste distorsioni assolute è dovuta al Nomenclatore nazionale, che non viene aggiornato dal '99 e che il Governo si rifiuta di aggiornare, ovviamente, al ribasso.

Quindi il dispositivo che esce dalla mozione è il seguente:

“L'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale

- a intervenire nei confronti del Governo nazionale, e in particolare del Ministero della Salute, sollecitandolo in sede di Conferenza Stato-Regioni, ad assumere i dovuti provvedimenti in materia di acquisti nella sanità, aggiornando al ribasso le tariffe del 'nomenclatore' nazionale ferme dal 1999;
- ad adoperarsi affinché vengano previste tariffe regionali relative ai dispositivi protesici, anche avvalendosi di quanto previsto dal decreto ministeriale 332/1999, attraverso l'invio al Ministero della Salute dei provvedimenti di determinazione delle tariffe e dei prezzi di acquisto dei dispositivi protesici, fissando il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori;
- a verificare se sono presenti casi analoghi nelle Aziende sanitarie ed ospedaliere dell'Umbria attraverso un'indagine conoscitiva svolta dalla Direzione regionale salute e coesione sociale”.

Ritengo che questo sia il minimo, anche il massimo, che noi possiamo fare date le nostre competenze e spero che il Consiglio riesca a dare un voto che auspico unanime. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Dottorini. Se non ci sono dichiarazioni di voto... vedo mani alzate, quindi prima il Consigliere Cirignoni, poi il Consigliere Brutti per dichiarazione di voto.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Grazie, Presidente. Io voterò favorevolmente questa mozione, che nel merito è condivisibile. Tengo comunque, come già fatto nella scorsa seduta del Consiglio regionale, a sottolineare questa sorta di cortocircuito per il quale un cittadino che segnala alla Giunta una problematica non ottiene risposta, alla fine se ne interessa una trasmissione di livello nazionale quale *Le Iene*, e dopo questo questa problematica magicamente ritorna in Consiglio regionale tramite mozione. Questo tendo a sottolineare che è una sconfitta per il Consiglio regionale ma è anche una brutta figura per la Giunta e anche per la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Cirignoni. La parola al Consigliere Brutti.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).



Anch'io voterò a favore, però, se mi è consentito in questi pochi minuti, vorrei leggere quello che c'è scritto nel Nomenclatore, perché tutti ne parlano come se fosse una cosa..., e qui ci sono scritte delle cose che rafforzano la mozione, ma che anche in qualche maniera mettono in mora quello che è stato fatto fino adesso. Dice difatti all'articolo 8 il Nomenclatore che "i prezzi corrisposti dalle aziende A.S.L. per i dispositivi protesici e gli apparecchi inclusi, rispettivamente, negli elenchi 2 per e 3 del Nomenclatore allegato sono determinati mediante procedure pubbliche di acquisto espletate secondo le norme vigenti. Le Regioni emanano direttive"...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

Calma, calma! Non ci agitiamo. "Le Regioni emanano direttive per lo svolgimento delle suddette procedure da parte delle Aziende A.S.L.". Questa è la prima cosa, 2 e 3, perché sull'1 il Nomenclatore diceva che in prima applicazione si applica una riduzione del 20 per cento.

All'articolo successivo, comma 1: "nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 8 *quinquies* del decreto legislativo 3, le Regioni, anche in forma associata, e le aziende Usl, nel rispetto dei piani annuali preventivi individuati dalla Regione, sentite le organizzazioni dei fornitori, contrattano con i fornitori dei dispositivi di cui all'elenco 1 del Nomenclatore operanti nel proprio territorio le modalità e le condizioni di fornitura".

Allora come stiamo qua? Perché dobbiamo seguitare a dire che bisogna fare un'altra cosa? Qui c'è scritto come si fa: si fanno le gare e con le gare si risolve il problema.

PRESIDENTE. Non essendoci altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione a firma del Consigliere Dottorini nel testo presentato poc'anzi che è interamente sostitutivo del precedente: "Azioni volte alla verifica e all'aggiornamento del tariffario per l'acquisto di dispositivi protesici da parte delle Aziende sanitarie locali". Prego, Consiglieri, di votare con procedura elettronica.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Nelle comunicazioni ho dimenticato di dire che il Consigliere Rosi ha presentato una mozione con richiesta di trattazione immediata concernente: "Carta dei diritti delle persone affette da sclerosi multipla. Adesione, attuazione e promozione da parte della Giunta regionale".

Per iscrivere l'atto all'ordine del giorno della presente seduta, eventualmente in coda all'ordine degli argomenti già iscritti, è necessaria una decisione del Consiglio a maggioranza dei due terzi dei presenti, quindi va votata la richiesta della Consigliera Rosi di trattazione immediata della mozione a sua firma.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la richiesta di trattazione immediata di questa mozione. Prego, Consiglieri, votare.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Quindi alla conclusione dell'ordine degli argomenti tratteremo anche questa mozione. Chiamo l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – TESTO UNICO IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE CORRELATE – Atti numero: 1653 e 1653/bis

Relazione della Commissione Consiliare: Il redigente

Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1192 del 29/09/2014

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori, l'Assessore Paparelli. Prego, Assessore.

Fabio PAPARELLI (*Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica*).

Grazie, Presidente. E' per chiedere al Consiglio il rinvio del testo in Commissione. Il Testo unico sul governo del territorio e materie correlate ha richiesto un'ampia partecipazione con gli Enti locali, le associazioni professionali e le imprese, numerosi incontri che si sono svolti nella fase relazionale da parte della Giunta, e un lavoro importante che ha fatto la Commissione consiliare in cui sono state recepite numerose proposte e indicazioni.

Nel contempo, è stato avviato l'iter per la redazione del Testo unico dei regolamenti, attività che ha richiesto un grande e impegnativo lavoro di scomposizione e ricomposizione delle norme legislative e regolamentari, grazie all'impegno profuso dal Servizio urbanistico della Giunta e dai Servizi legislativi del Consiglio.

Ora, l'importanza di tali atti che costituiscono un punto qualificante della legislatura, unitamente alla specificità della procedura di predisposizione e approvazione dei testi unici introdotti dallo Statuto della Regione, la quale, com'è stato opportunamente rappresentato anche nei servizi legislativi del Consiglio, non trova precedenti nella legislazione regionale e suggerisce l'opportunità di effettuare una rilettura congiunta di entrambi gli strumenti, testo unico e regolamenti unici, nella sede competente nella II Commissione consiliare. Questo anche al fine di evitare che il lavoro prezioso svolto prima dalla Giunta e poi dalla Commissione possa essere inficiato da incongruenze o errori formali e stante che la novità della procedura e l'indubbia complessità della materia possono rendere necessari aggiustamenti di carattere formale dal Consiglio regionale in scadenza di mandato.

Per questo motivo propongo di restituire alla Commissione l'atto effettuando in tempi brevissimi, entro il 15 gennaio, con l'ausilio dei Servizi legislativi e del competente Servizio urbanistico, una rilettura comparata di entrambi gli atti al fine di



sottoporli all'approvazione finale del Consiglio regionale nella prima seduta utile successiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Quindi c'è una questione sospensiva, mi pare l'Assessore abbia individuato anche la tempistica, si può parlare uno a favore e uno contro, poi mettiamo ai voti la richiesta della Giunta. Ho visto la mano alzata del Presidente della II Commissione, Consigliere Chiacchieroni, non so se a favore o contro, lo dirà lui. Prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*).

Io ho qualche dubbio se a favore o contro. Nel senso che il lavoro è stato un lavoro lungo, di un anno e mezzo, c'è stato un voto finale della Commissione, con un'astensione e tutto il resto a favore, un lavoro che ha impegnato i funzionari, i dirigenti dell'Assessorato all'Urbanistica, che ringrazio per la pazienza perché ci hanno coadiuvato nel lavoro di confronto con le varie articolazioni della società, forze sociali, Istituzioni, Comuni. E quindi penso che, nel ringraziare la struttura della Giunta per questo lavoro, noi possiamo consegnare oggi questo testo unico alla società regionale. La lettura congiunta è stata fatta approfondita, è stata condivisa, perché noi oggi siamo in grado, se dovessimo approvare il testo unico, di licenziare anche come Commissione, di prendere atto dei regolamenti, quindi penso che il nostro lavoro sia finito.

Pertanto, se non vi dovessero essere i motivi chiari, le questioni per cui si chiede, e anche la soluzione dei problemi che vengono individuati, io penso che non possiamo in un periodo preelettorale immetterci in una procedura che ha i confini dell'incertezza senza consegnare il testo unico alla società regionale. Mi sembra che sia una cosa un po' al buio, e poiché il lavoro ci ha visto impegnati tutti, lo abbiamo fatto con grande serenità e con grande senso di responsabilità – e ringrazio la Commissione, tutti i Commissari, appunto i Consiglieri che hanno dato il loro contributo – oggi questo lavoro non merita tale trattamento. E non penso che possiamo neanche immettere in una discussione senza confini e senza elementi di chiarezza la questione del testo unico perché appunto ormai è una questione che non è solo nostra, ma è nel complesso della società regionale.

Per cui, se non ci sono altri elementi, la sola motivazione della lettura congiunta del disegno di legge con i regolamenti non è una motivazione che posso accettare perché sarebbe anche uno schiaffo nei nostri confronti, noi che ci siamo impegnati per commissioni e commissioni, lavori prolungati per mesi e mesi, e questo non è buona cosa per noi che siamo stati delegati dai cittadini a rappresentare l'Umbria in questo Consesso, noi siamo stati delegati dai cittadini!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni, che quindi ha parlato contro la questione sospensiva. Segnalo che la stessa questione, a norma di Regolamento, deve essere avanzata da un Consigliere. Ha chiesto la parola, credo anche in tal senso, il collega Locchi.



Renato LOCCHI (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

Concordiamo e condividiamo l'intervento del Consigliere Chiacchieroni solo per quanto riguarda l'impegno della Commissione, e l'impegno suo personale, il grazie che ha rivolto a coloro che dal versante degli uffici hanno seguito un lavoro lungo e assai impegnativo. Devo anche dire, però, che noi, il gruppo del PD, invece, fa proprie le motivazioni dell'Assessore Paparelli, che non chiede un rinvio indistinto, perché oggi è il 16, ci sono le feste di Natale, e poi credo che inevitabilmente arrivi anche l'Epifania, e avendo fissato la data del 15, devo dire una data assai stringente, non su tutto il lavoro, ma su un punto di una qualche delicatezza, quindi credo sia una saggia decisione. Anche perché la Giunta regionale non è un soggetto che passa casualmente, e quindi è capricciosamente portatrice di un qualche capriccio, se solleva un punto, e poi si dà atto che entro ventisette-ventotto giorni si delibera su questo punto, credo che saggiamente proponiamo che in tal senso si voti: il Consiglio regionale approvi questa richiesta, che noi avanziamo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Locchi, quindi il Consigliere Locchi ha fatto propria la richiesta precedentemente avanzata dalla Giunta. Sulla medesima c'è già stato l'intervento contro del Consigliere Chiacchieroni, a norma di Regolamento si può dare la parola a un Consigliere contro e a un Consigliere a favore della questione sospensiva, non si dichiara il voto, quindi io posso dare la parola a un Consigliere che parla a favore della sospensiva prima di procedere al voto, se ci sono Consiglieri...

Orfeo GORACCI (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Parlerò a favore della proposta per dire, signor Presidente...

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Goracci per l'intervento a favore. E poi votiamo.

Orfeo GORACCI (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Signor Presidente, non so se in questo che sto per dire c'è una forzatura del Regolamento, deciderà lei, eventualmente mi toglierà la parola, ma volevo sottolineare questo aspetto: non è la prima volta che la Giunta fa una richiesta di rinvio, e non la trovo – l'ho detto anche in Commissione – né fuori luogo né fuori dal mondo. Le cose che ha detto Chiacchieroni sono sicuramente vere e condivisibili.

Io toglierò la scheda o mi astengo rispetto alla proposta perché con franchezza, Colleghi, va detto, è una bega tutta interna al Partito Democratico della quale io – e confesso la mia ignoranza – non sono riuscito a capire quali sono i punti sul grande blocco di operazioni che sono stati fatte, quali sono quelli su cui magari ci si dovrebbe confrontare. Un trentunesimo lo sono anch'io, allora rispetto a ciò se ne riparlerà in Commissione e nel mese di gennaio, con mente un po' più fresca, ma io ci vedo più che la meteorologia la vicinanza di scadenza elettorale. Per questo, signor Presidente, non parteciperò alla votazione.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Goracci.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, sull'ordine dei lavori, poi procediamo al voto.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Presidente, io non posso non osservare che quello che dice il collega Goracci mi vede d'accordo. C'è un andazzo che come Consigliere, chiamiamolo, "anziano" mi dà particolarmente fastidio. Faccio anche l'esempio, Presidente, dell'agenzia della mobilità. Il Regolamento del Consiglio regionale è un qualcosa dentro il quale ci dobbiamo muovere tutti, e qui non è che siccome c'è il presidenzialismo il Consiglio regionale va a ratifica dei tempi e delle decisioni della Giunta regionale. La Giunta regionale ha avuto mille modi di intervenire in questo lavoro fatto sul Regolamento dell'edilizia e ha avuto tutto il tempo per farlo, la Giunta regionale avrebbe avuto mille modi e tutto il tempo...

PRESIDENTE. Lei ha la parola sull'ordine dei lavori, Consigliere, quindi si attenga a questo.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

È importante, Presidente. Ha avuto tutto il modo e tutto il tempo per intervenire da agosto per la predisposizione di un'agenzia per la mobilità che ci avrebbe consentito un risparmio Iva quantificabile in circa 1 milione al mese, quindi ogni giorno stiamo perdendo denaro, e questo nonostante una votazione unanime del Consiglio regionale che stabiliva l'urgenza. Quindi i Consiglieri regionali, Assessore, non stanno ai comodi, Presidente, non stanno ai comodi degli Assessori, il Consiglio regionale non sta ai comodi dei tempi degli Assessori, qualche volta può stare ai comodi dei contenuti degli Assessori, ma non ai comodi dei tempi.

PRESIDENTE. La invito ad avanzare la proposta sull'ordine dei lavori.
Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori, la Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Sull'ordine dei lavori, così chiariamo anche perché è opportuno inserirla in un approfondimento ulteriore in Commissione e vorrei ricordare che il lavoro dei testi unici nasce da una forte iniziativa proprio della Giunta regionale e della mia persona e di chi mi ha aiutato a pensare la legge di riforma sulla semplificazione; quindi da



parte mia non solo c'è la volontà di concludere rapidamente tutti i testi unici che abbiamo approvato primi in Italia come livelli regionali, di farlo anche con l'innovazione, quindi non è che nessuno, né tantomeno il Consiglio regionale, è a disposizione della Giunta regionale e del Presidente. E le questioni che solleviamo non sono di lana caprina perché essendo il testo unico del governo del territorio la Presidente della Giunta regionale, nell'interesse delle imprese e dei cittadini, e la Giunta regionale tutta, nell'interesse delle imprese e dei cittadini che operano nel campo anche dell'edilizia, dell'urbanistica e dell'uso del territorio, la prima garanzia è quella che la legge sia costituzionale e che sia costituzionale in questioni centrali, e personalmente ritengo che ci sia un punto su cui è necessario l'approfondimento...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Valentino)

Nell'ultimo emendamento, per cui riteniamo sia interesse del Consiglio regionale che approva il testo unico che ci sia la legittimità costituzionale di tutti i punti, anche di quelli modificati dal Consiglio regionale, su un punto centrale. Per essere molto chiara, dato che per anni ho gestito anche le materie dell'edilizia, dell'urbanistica eccetera, come tanti in questa sede, personalmente, ritengo che le leggi dello Stato si rispettino e che la legge regionale in questa materia, sul punto su cui la Giunta regionale chiede l'approfondimento, e quindi l'ordine dei lavori impone che il Consiglio regionale, non per autorità della Giunta ma per responsabilità, in questo punto specifico, la legge regionale è subordinata alla legge nazionale urbanistica, è subordinata, quindi con legge regionale noi non possiamo modificare questo punto. Questa è la mia opinione di cui mi assumo la responsabilità, per cui la Giunta presenterà al Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione la questione sospensiva con rinvio della trattazione entro un mese presentata dal Presidente del Gruppo del Partito Democratico. Prego votare con voto elettronico, si vota la sospensiva.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 208.

OGGETTO N. 208 – AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2015 – Atti numero: 1734 e 1734/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I redigente

Relatore: Consr. Barberini (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1527 del 01/12/2014

PRESIDENTE. Relazione da parte del Consigliere Barberini a cui do la parola.

Luca BARBERINI (Partito Democratico) – Relatore.



Il presente disegno di legge ha per oggetto l'autorizzazione all'esercizio provvisorio ed è finalizzato quindi a garantire la continuità della gestione amministrativa e contabile, non essendo stata presentata e approvata la legge relativa al bilancio di previsione per l'anno 2015 entro il 31 dicembre.

La proposta in esame consta di un solo articolo e ha caratteristiche rituali, si ripete ogni anno, e necessariamente si deve ripetere ogni anno perché è veramente difficoltoso, direi impossibile, riuscire a fare un bilancio regionale se non prima si conosce il contenuto della legge di stabilità nazionale; nella sostanza, solo quando si hanno i contenuti della legge di stabilità, si ha la possibilità di avviare il percorso che arriva alla formazione del bilancio delle Regioni proprio per i riflessi che ha la legge di stabilità sui bilanci delle Regioni e degli Enti locali.

L'autorizzazione all'esercizio provvisorio è effettuata sulla base di stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato, quindi nel nostro caso, nel caso in esame, sul bilancio del 31 dicembre dell'anno 2014, e pone delle limitazioni per un periodo, come notorio, per tre mesi, e quindi fino a tutto il 31 marzo 2015. E' consentita la gestione delle entrate e delle spese limitando l'impegno e il pagamento delle spese non obbligatorie nella misura di un dodicesimo degli stanziamenti di riferimento per ogni mese di esercizio provvisorio, fatta eccezione per i casi per i quali non sono previste limitazioni di sorta, quali la gestione spese obbligatorie suscettibili di frazionamento in dodicesimi, la gestione delle spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione comprese quelle non utilizzate in precedenti esercizi e che saranno riscritte con la medesima legge di bilancio alla competenza dell'anno 2015 con le medesime finalità.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta dell'11 dicembre ultimo scorso, ha esaminato tale atto in sede redigente e ha espresso a maggioranza parere favorevole all'atto e ha proposto al sottoscritto di riferire in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini. La parola al Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Grazie, Presidente. Questo è uno stanco rito che si ripete ogni anno perché ogni anno c'è la questione dell'esercizio provvisorio. Ogni anno c'è la rincorsa ai tempi di rispettare questo esercizio al 31 di marzo. Ricorderete che il bilancio di previsione 2014 è stato approvato il primo di aprile, se non vado errato.

Alcune argomentazioni del Consigliere Barberini sono legittime, ovvero il fatto che un bilancio rigido, rigidissimo, difficilmente può essere fatto senza avere idea della legge di stabilità. D'altra parte, però, c'è una proroga dei tempi che diventa ben più inaccettabile, se pensiamo che l'anno prossimo c'è anche la scadenza elettorale. E allora non tanto sulla necessità di dover fare l'esercizio provvisorio per le motivazioni dette dal collega Barberini, ma sul fatto che ci sono norme e leggi che ormai sono fuori tempo, regionali e nazionali, perché ogni volta si arriva *in limine mortis*, perché la Regione non sa com'è il bilancio dello Stato, perché il bilancio dello Stato non sa



quali saranno i vincoli dell'Unione Europea, noi non sappiamo quanto potremo attingere nei prossimi anni, nel 2015 e nel 2016, per quanto concerne appunto anche le risorse di tipo comunitario, e quindi si arriva a un'incertezza nel gestire il poco che la politica può ancora gestire, qualcosa che non può essere accettato.

E oltretutto il Governo – sempre il vostro Governo – ha un'ulteriore colpa, perché si continua a parlare, senza arrivare a un punto finale di determinazione, sulla data delle prossime elezioni regionali. Ad oggi non si sa nulla, si parla di proroghe anche discutibili dal punto di vista dell'opportunità democratica, ma ammettiamo che si debba andare, secondo la legge attuale, ovvero di andare a votare in una domenica, entro la terza domenica di marzo. Ora io vorrei sapere come possa questo Consiglio regionale, nei prossimi due mesi, fare cose che vengono ovviamente di rimbalzo dalla normativa nazionale, e parlo ovviamente del Bilancio, del DAP, perché se il bilancio è rigido, e diversamente non può essere, il documento annuale di programmazione viene a monte, ed è lì che bene o male c'è una discussione sull'indirizzo politico delle risorse ma ancora ad oggi, a fine anno, non sappiamo nulla.

Noi, teoricamente, dovremmo discutere – sotto campagna elettorale perché mi rifiuto di credere che entro il 15 febbraio si possa fare tutto – il documento annuale di programmazione, la legge di bilancio di previsione, la legge elettorale, collega Smacchi, questa è una responsabilità non del Governo nazionale ma di questo Consiglio regionale e aggiungo della sua maggioranza; potremmo dover discutere, e dovremmo teoricamente discutere, di tutti i grandi piani strategici regionali che in questa legislatura non sono stati fatti. Questo, teoricamente, vorrebbe dire che dovremmo in un mese e mezzo fare quello che non si è fatto in quattro anni e nove mesi.

E' un andazzo che dà l'idea del pressapochismo di questa Giunta regionale, che dà l'idea di come si voglia navigare esclusivamente a vista, sia a livello regionale che nazionale, e la non fissazione della data delle elezioni va addirittura a rafforzare questa mia ipotesi, e quindi l'esercizio provvisorio votato a maggioranza dalla Commissione ed esposto dal relatore Barberini non è che un ulteriore tassello inaccettabile di questo affresco, che non solo mette a rischio anche alcune situazioni che vengono attese dalla comunità regionale ma che non fa fare complessivamente una bella figura alla classe politica che rappresenta i cittadini in questo Consesso.

È per questo motivo che il giudizio, il voto su questo esercizio provvisorio sarà negativo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Bracco per l'intervento della Giunta. Prego, Assessore.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).



Grazie, Presidente. Voglio innanzitutto ringraziare il Consigliere Barberini, che in modo molto efficace ha descritto la situazione e poco c'è da aggiungere a quanto lui ha detto. Qualche considerazione sull'intervento del Consigliere Lignani Marchesani. Io credo che in una fase come questa, tenuto conto della discussione pubblica che riguarda le Regioni, e dei problemi di gestione dei bilanci che riguardano le Regioni, cercherei di affrontare il tema politico e non di fare campagna elettorale. Io so che siamo a due mesi dalle elezioni, quindi è facile introdurre argomenti generici propri della campagna elettorale, come quelli del pressapochismo e altro. Cioè noi siamo in presenza di una legge di stabilità che stanno discutendo ancora a tutt'oggi, cioè piena di emendamenti che hanno effetti sui bilanci regionali, una legge di stabilità che introduce un taglio consistentissimo alle risorse regionali rispetto alle quali tutte le Regioni dovranno affrontare in maniera seria una rivisitazione complessiva dell'impianto dei loro bilanci, non l'aggiustamento delle cifre, l'impianto stesso dei loro bilanci.

C'è, a mio parere, un strisciante – e l'ho indicato più volte – tentativo, attraverso anche la riduzione-contrazione delle risorse di ridimensionamento consistente del ruolo delle Regioni. Invece di affrontare questi temi, che sono i temi veri che io mi auguro di poter affrontare sia in sede di discussione del DAP sia in sede di discussione del Bilancio, perché la difficoltà di affrontare questi due passaggi oggi è proprio questa, è proprio del quadro generale che si sta definendo all'orizzonte e proprio delle difficoltà di gestione del bilancio delle Regioni, anche alla luce di scelte che vengono fatte in Parlamento.

Questa è la situazione, rispetto alla quale è chiaro che noi non potevamo che chiedere l'esercizio provvisorio per i primi tre mesi del 2015. È un rito, ma tutti gli anni si ripete, e tutti gli anni io ripeto la stessa cosa: noi abbiamo una tempistica che non corrisponde più alla prassi ordinaria. È inutile, i bilanci ordinari si possono fare soltanto dopo le leggi di stabilità del Parlamento, cioè non c'è più certezza, ma la certezza non c'è non da adesso, non c'è da dieci anni, e da dieci anni a questa parte le Regioni non possono fare i bilanci, se non c'è certezza sull'approvazione della legge di stabilità nazionale.

Quindi questo è il quadro, semmai è una sollecitazione perché nella prossima legislatura il Consiglio regionale affronti seriamente una rivisitazione di tutta la tempistica, perché tanto è inutile che nelle norme, che risalgono a molti anni fa, si è scritta una cosa e poi la prassi ordinaria, per ragioni oggettive, ti obbliga a rispettare altri tempi, quindi questo credo sia il tema vero. Per il resto ringrazio e non aggiungo nulla a quanto detto dal Consigliere Barberini.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco. Se non ci sono dichiarazioni di voto..., per dichiarazione di voto do la parola al Consigliere Lignani Marchesani. Non ho chiesto al relatore Barberini se intendeva controreplicare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barberini: "Farò dichiarazione di voto")



Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Ovviamente perché la prassi deve essere che la maggioranza deve avere sempre l'ultima parola, a me basta avere l'ultima parola con l'Assessore Bracco, che non faremo controreplicare, ovviamente.

Vede, Assessore, il problema è che io non ho fatto una critica alla modalità, sono stato molto chiaro in questo, e lei ha detto in quella parte le stesse cose, ma ho fatto una critica politica generale per cui *in primis*, io che sono come altri colleghi un difensore della potestà consiliare legislativa, potestà che viene messa seriamente in discussione, e dalla prassi, perché la maggior parte dei disegni di legge sono di iniziativa della Giunta regionale, e dalla riforma che si vuole mettere in atto, che vuole fare cosiddette "Macroregioni" senza potestà legislativa ma solamente come organo amministrativo, e dalla Magistratura contabile, che vuole oltretutto un controllo rigoroso sulle norme finanziarie che in tema di rilanci rigidi di fatto annulla la possibilità di normare; in questa situazione, collega Bracco, non può essere il Consiglio regionale ad avere l'iniziativa di un disegno di legge di rivisitazione della norma di contabilità, della legge 13/2000, ma deve essere giocoforza la Giunta regionale, almeno in questo non ci deve essere invasione di campo.

Invece lei rimanda responsabilità, inaccettabile, da una parte, all'Aula perché dice la prossima legislatura sia l'Aula a mettere becco su questa roba; dall'altra, rimane la critica politica che ho fatto che non è che è stata l'opposizione a fare le norme, non è che è stata l'opposizione a fare in modo che teoricamente noi in quarantacinque giorni dovremmo fare quello che non è stato fatto in un'intera legislatura. E allora la prego, Assessore, prendo atto della necessità – lo abbiamo detto tutti, pensano così anche i Colleghi – ma non scarichi responsabilità sull'opposizione su cose che *in re ipsa* sono responsabilità della maggioranza e degli schieramenti politici che oggi governano la Nazione, la Regione, e la maggior parte delle Regioni, e la maggior parte degli Enti locali. Confermo il voto negativo, visto che era una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Ha chiesto di intervenire, per dichiarazione di voto, il Consigliere Barberini; ne ha facoltà.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).

Io, autorizzato a ciò anche dal mio Capogruppo, esprimo il sostegno, il parere positivo da parte dal Gruppo del PD a questa proposta. Sulla *querelle* che è stata messa in atto tra chi deve fare la proposta non ci entro. Sono perfettamente convinto, come ha detto l'Assessore al ramo, che è necessario, opportuno, rivedere la norma di formazione del bilancio di previsione della Regione, poi chi la farà non lo so, il potere di iniziativa spetta o alla Giunta o ai singoli Consiglieri, indubbiamente va fatta.

La soluzione va trovata perché altrimenti o si attiva sempre l'esercizio provvisorio, com'è nei fatti ormai da diversi anni, in questa legislatura è sempre stato fatto, oppure, come fa qualche altra Regione, si rischia di fare un atto che poi non è



rispondente alla reale situazione, un atto che deve essere modificato nei primissimi mesi, proprio perché la legge di stabilità che viene approvata dal Parlamento italiano va a modificare e a incidere sensibilmente sulla formazione e sul contenuto dei bilanci delle Regioni.

Detto questo, direi, per evitare di fare cose su cui rimettere mano, è opportuno differire il termine per l'approvazione dei bilanci regionali. Ovviamente, il nostro sostegno non può che essere positivo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini. Metto in votazione il disegno di legge regionale: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2015".

E' un unico articolo, quindi faremo un'unica votazione, prego il Consigliere Galanello di dare lettura.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo unico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'unico articolo del disegno di legge, prego i Consiglieri di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. E' stata chiesta l'urgenza su questo provvedimento, quindi metto in votazione l'urgenza. Prego votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 209 – CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI MULTIPLA – ADESIONE, ATTUAZIONE E PROMOZIONE DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 1749

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Rosi

PRESIDENTE. Abbiamo, Colleghi, l'ultimo punto, cioè la mozione con richiesta di trattazione immediata a firma Rosi concernente: "Carta dei diritti delle persone affette da sclerosi multipla. Adesione, attuazione e promozione da parte della Giunta".

Per l'illustrazione do la parola alla Consigliera Rosi.

Maria ROSI (Nuovo Centrodestra).

Grazie, Presidente. Penso di cogliere la sensibilità di tutti, a prescindere da me che sono la portatrice, di tutti i Consiglieri – ovviamente parlo sia della collega Sandra Monacelli che di tutto il centrodestra, Forza Italia, NCD e Fratelli d'Italia, e presumo



anche della maggioranza – difatti in questa mozione parlo della Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla.

L'Assemblea legislativa, ricordato che più di 2 milioni di persone nel mondo, 600.000 in Europa e 72.000 in Italia soffrono di questa malattia; che la sclerosi multipla viene diagnosticata soprattutto nella fascia di età compresa tra i 20 e i 40 anni e che colpisce le donne due volte più degli uomini; che è una malattia del sistema nervoso che colpisce la guaina che riveste i nervi, che, una volta danneggiata dall'attacco della malattia, impedisce al segnale nervoso di passare correttamente, e quindi di dare gli impulsi; è una malattia molto diffusa che si manifesta con le crescenti difficoltà motorie, disturbi visivi eccetera; considerato che una tale complessità di forme, sintomi ed evoluzione necessita di percorsi qualificati e personalizzati di cura e di assistenza sin dal momento della prima diagnosi della malattia, con un approccio interdisciplinare e risposte socio-sanitarie integrate; considerato che, per i motivi sopra richiamati, la sclerosi multipla incide fortemente sulla qualità della vita di coloro che ne sono colpiti e su quella dei familiari, parenti, amici, professionisti e volontari che sono coinvolti nella presa in carico; preso atto che l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus ha elaborato la Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla, volta a definire precise tutele in favore dei soggetti colpiti da tale grave malattia, con particolare riferimento a: diritto alla salute; diritto alla ricerca; diritto all'autodeterminazione; diritto all'inclusione; diritto al lavoro; diritto all'informazione; diritto alla partecipazione attiva; considerato che i fini che la Carta intende perseguire sono assolutamente condivisibili e meritano attenzione e sostegno da parte delle Istituzioni pubbliche;

chiediamo l'impegno della Giunta regionale:

- ad aderire e, conseguentemente, a sottoscrivere la Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla e ad avviare percorsi attuativi della stessa in sede legislativa ed amministrativa;
- a promuovere la diffusione dei contenuti della predetta Carta in tutta la comunità regionale.

Già ci sono diversi Comuni che hanno applicato e attuato la Carta per cui ritengo che non abbia motivo né di disquisizione né di lunga spiegazione una richiesta di attuazione di questa Carta dei diritti; sta a ognuno di noi, come persone rispettose di chi ha questa patologia, avere la sensibilità di adottarla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Rosi. Ci sono interventi su questa mozione?

Se non vi sono, metto in votazione la mozione testé illustrata dalla Consiglieria Rosi: adesione della Giunta alla Carta dei diritti delle persone affette da sclerosi multipla. Prego votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Con questo si conclude l'elenco degli argomenti da trattare.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI IX LEGISLATURA

Il Consiglio, come da programma, è riconvocato per lunedì 22 dicembre.

La seduta termina alle ore 12.50.